

il cavallo silenzioso



ANNO V - Nr.15 - Dicembre 1995

Organo Ufficiale dell'ASSOCIAZIONE SILENZIOSA ITALIANA SCACCHISTICA
Periodico quadrimestrale - Autorizzazione Tribunale Civile di Roma Nr. 160 del 19 marzo 1991
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa - Legge 5 agosto 1981, n. 416 - Art. 11, Legge 6 agosto 1990, n. 223



ASSOCIAZIONE SILENZIOSA ITALIANA SCACCHISTICA

affiliata all'I.C.S.C. (International Committee of Silent Chess) riconosciuta dalla F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)
aderente alla F.S.I. (Federazione Scacchistica Italiana) disciplina associata al C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano)

REDAZIONE

Direttore responsabile : Cav. Giulio MALASPINA
Direttore : Daniela FRONZI
Collaboratori : Dr. Catello DEL VASTO e Dr. Massimo MARINO
Direzione, Redazione ed Amministrazione: VIA NOMENTANA, 56 00100 ROMA Conto Corrente Postale n. 20093001 intestato all'ASSOCIAZIONE SILENZIOSA ITALIANA SCACCHISTICA. Codice Fiscale PARTITA IVA N. 03843821004. : dr.Massimo MARINO ☎ 06/4078493; Cav. Giulio MALASPINA ☎ DTS 06/7211765 (abit.), FAX 06/7222447; Michele VISCO ☎ DTS-FAX 06/3058861.

SOMMARIO

Siamo l'unica ...	1
Organigramma nazionale dell'A.S.I.S..	2
Lettera del Presidente	3
Comunicazione a tutte le società	4
Leopoldo Sebasti	5
1° Torneo Regionale Leopoldo Sebasti	7
Scacco Matto - Scacco Pazzo	10
Calendario delle gare di scacchi	24
Il momento giusto nel giusto momento	25
Notizie <Sfiziose>	26
Soci	27
Società	30
Memoranda	31



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

SIAMO L'UNICA ...

- Siamo l'unica organizzazione in possesso di tutti i titoli per poter organizzare manifestazioni scacchistiche per soli non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione con la professionalità adeguata per poter organizzare tali manifestazioni.
- Siamo l'unica organizzazione che opera organizzando manifestazioni scacchistiche per soli non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione autorizzata dall'I.C.S.C. per poter organizzare manifestazione scacchistiche per soli non udenti ed a tal proposito si ricorda che per lo statuto I.C.S.C., non può esistere una doppia organizzazione Nazionale per coordinare il settore scacchi per non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione che ha avuto l'autorizzazione ad organizzare la 12^a COPPA EUROPA I.C.S.C. per non udenti nel 1995 con l'approvazione F.I.D.E. e F.S.I..
- Siamo l'unica organizzazione che ha collaborato con il C.N.R. nell'organizzare manifestazioni scacchistiche per scuole elementari dei non udenti.
- Siamo l'unica organizzazione che ha sede nell'Istituto Statale Sordomuti sito in via Nomentana, 56 Roma, e che è iscritta all'albo Regionale delle fondazioni ed unioni che svolgono attività di volontariato .
- Siamo l'unica organizzazione aderente alla Federazione Scacchistica Italiana che opera a vantaggio dei disabili dell'udito.

ORGANIGRAMMA NAZIONALE DELL'A.S.I.S.

per il quadriennio 1993 - 1996

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente : Dr. Massimo MARINO
Vice Presidente : Michele VISCO
Segretario : Rodolfo JUNGE
Tesoriere : Luciano BAIOTTO
Consiglieri : Cav. Giulio MALASPINA
Angelo BAIOTTO
Mario Sergio RIZZO

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Presidente : Antonio SANTARELLI
Membri : Ottavio FINI
Maurizio FRANCAVILLA

COMMISSIONE DI CONTROLLO E DI DISCIPLINA

Presidente : Francesco DRAGO
Segretario : Dr. Catello DEL VASTO
Membro : Sergio LAVO

COMITATO TECNICO NAZIONALE ASIS 1995- 1996

Direttore Tecnico Nazionale: Angelo BAIOTTO

Coordinatore Nazionale ASIS ITALIA-NORD: Remo ZANDONELLA
Coordinatore Nazionale ASIS ITALIA-CENTRO: Rosino VIZZACCARO
Coordinatore Nazionale ASIS ITALIA-SUD: Mario Sergio RIZZO

Responsabile Nazionale ASIS Sett. Giovanile: Corrado COSENZA
Responsabile Nazionale ASIS Sett. Femminile: Zdenka CESAR
Responsabile Nazionale ASIS Sett. Master over 50: Giuseppe ORLANDELLA

DELEGATI REGIONALI ASIS

ABRUZZO:	Francesco DRAGO	MOLISE:	Rodolfo JUNGE
ALTO ADIGE:	Remo ZANDONELLA	PIEMONTE:	vacante
BASILICATA:	vacante	PUGLIA:	Vito BITETTO
CALABRIA:	vacante	SARDEGNA:	Ottavio FINI
CAMPANIA:	Pasquale CARAVANO	SICILIA:	Antonio MARTELLI
EMILIA ROMAGNA:	Roberto BENINI	TOSCANA:	Mirko DE PAOLIS
FRIULI VEN. GIU.:	Fabio BASILE	TRENTINO:	Mauro SOPPELSA
LAZIO:	Francesco CAFOLLA	UMBRIA:	Sergio LAVO
LIGURIA:	Maurizio FRANCAVILLA	VALLE D'AOSTA:	Antonio SANTARELLI
LOMBARDIA:	Giulio MALASPINA	VENETO:	Leo RIZZO
MARCHE:	Luciano BAIOTTO		

Lettera del Presidente.

Da qualche parte è stato scritto che la nostra Associazione è piccola e cattiva.

Qualcuno per fax ci ha consigliato di cambiare "politica" altrimenti ne risponderemo al CONI.

Un socio polemicamente ci manda a dire che non conosce il nostro Statuto perché l'ASIS non glielo ha mai dato.

Cari soci, qualcosa non va.

Essere piccoli non è né un pregio né un difetto. Le nostre scelte sono state condotte verso una seria e accurata attività di volontariato. Oggi comunque siamo in grado di dire che piccoli lo siamo stati ma ora non lo siamo sicuramente.

Essere cattivi è qualcosa che non vogliamo essere. Ma qualcuno dubita. Dubita..... e io mi chiedo se quando vediamo un genitore dare una punizione a un figlio noi dubitiamo.... Sarà cattivo quel papà che insegna al figlio a difendersi dagli squali? Sarà cattivo quel papà che obbliga il figlio a guardare prima di attraversare la strada? Sarà cattivo o semplicemente giusto?

La politica è qualcosa di molto serio per tutti e che i tempi moderni ci hanno "scippato" relegandola a uno spettacolo, perlopiù televisivo. Nei tempi passati fare politica significava impegnarsi attivamente per qualcosa di importante (relativamente alla Polis ovvero alla città). Noi nell'ASIS facciamo politica, la vera politica sociale di cui si sente veramente bisogno. Ci impegniamo attivamente e socialmente a vantaggio di una categoria particolarmente svantaggiata. Facciamo politica e se il CONI vuole partecipare ne saremo lietissimi.

Finisco salutando il socio che non ha *ricevuto lo statuto*. Il nostro **statuto** è un modello di esempio e democraticità. Non stabilisce nessun privilegio per i soci più anziani, non somma voti a chi ha maturato anni di anzianità o a chi ha più possibilità economiche o ai soci fondatori.

Non misura l'attività in base ai risultati. L'unico vincolo è dato dallo stabilire una continuità nell'attività (quattro anni) per poter diventare socio ordinario.

Tale **statuto** è visibile in tutte le sedi ASIS (e sono ben 17) ed è stato pubblicato in un opuscolo e distribuito più volte con il Ns. Periodico gratuito "**Il Cavallo silenzioso**". Inoltre in ogni manifestazione ASIS i dirigenti lo portano e lo mettono a disposizione di chiunque.

Mi chiedo, caro socio polemico, ma tu, nell'ASIS, dove sei stato fino ad ora?

MARINO MASSIMO

COMUNICAZIONE A TUTTE LE SOCIETA'

Un ricordo a Diego Visco, per dirgli ancora una volta grazie. Oggi gli dedichiamo un trofeo. Da tutti i Soci..grazie.

A partire dal 1° Gennaio 1996 l'ASIS premierà le migliori tre società con un rimborso spese di £. 500.000.

Alla migliore società verrà consegnato il Diploma di Società Campione di Italia ASIS per punteggio e il **Trofeo Diego Visco**.

Legato a Diego Visco c'è la nascita dell'ASIS. Per questo motivo il trofeo Diego Visco verrà consegnato annualmente alla società che più si è distinta agonisticamente e promozionalmente durante l'anno, per continuare quell'opera di educazione sportiva e sociale in cui Diego credeva.

La classifica delle migliori società sarà fatta in base ai seguenti criteri:

10 punti per ogni tesserato ASIS

Al Campionato Italiano a Squadre:

1° squadra classificata	150 punti
2° squadra classificata	100 punti
3° squadra classificata	50 punti
4° squadra classificata	30 punti
5° squadra classificata	20 punti
6° squadra classificata	15 punti
altre	5 punti

Al Campionato Regionale a Squadre:

1° squadra classificata	50 punti
2° squadra classificata	40 punti
3° squadra classificata	30 punti
4° squadra classificata	20 punti
5° squadra classificata	10 punti
6° squadra classificata	5 punti
altre	2 punti

Al Campionato Provinciale a Squadre:

1° squadra classificata	30 punti
2° squadra classificata	25 punti
3° squadra classificata	20 punti
4° squadra classificata	10 punti

5° squadra classificata	5 punti
6° squadra classificata	2 punti
altre	1 punto

Al Campionato Italiano Assoluto (maschile e femminile compreso lo Stage)

1° classificato per categoria	50 punti
2° classificato per categoria	40 punti
3° classificato per categoria	30 punti
altri	5 punti

Al Campionato Regionale assoluto (maschile e femminile)

1° classificato per categoria	25 punti
2° classificato per categoria	20 punti
3° classificato per categoria	15 punti
altri	5 punti

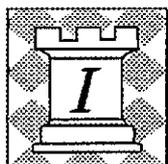
Al Campionato Provinciale assoluto (maschile e femminile)

1° classificato per categoria	15 punti
2° classificato per categoria	10 punti
3° classificato per categoria	5 punti
altri	1 punto

I campionati per essere validi devono avere il nulla osta dell'ASIS.

Leopoldo Sebasti, mio precettore di scacchi.

E' stato lui a spingermi per la giusta strada, si possono unificare i sordi in una grande associazione scacchistica.



In una lontana estate del 1972, con forza i mass-media diffondevano una notizia in tutto il mondo. Si faceva finalmente la grande sfida scacchistica fra le due potenze mondiali; esse erano rappresentate dal giocatore statunitense Fischer e dal giocatore russo Spassky per il Campionato del Mondo di scacchi. Venivamo influenzati anche noi italiani. Prima di allora erano stati fatti molti campionati mondiali pressappoco ogni quattro anni, ma mai in Italia si era mostrato tanto interesse perché non esisteva cultura scacchistica.

Si conosceva tutto sulla frivola moda dei cantanti, degli attori di Cinecittà e soprattutto ogni cosa dei milionari calciatori, ma veniva ignorato nel modo più assoluto il gioco più intelligente.

Invece, in altre parti del mondo, si facevano addirittura commemorazioni sui francobolli per festeggiare i campionati di scacchi internazionali. Addirittura, i più rappresentativi giornali e le tv di tali paesi, si occupavano con grande interesse non solo dei giocatori ma anche delle tecniche delle partite, come da noi si usa fare ogni lunedì dopo la domenica del campionato di calcio.

Capitava, andando all'estero, di vedere perfino sui marciapiedi o ai giardini pubblici delle persone che giocavano a scacchi in mezzo alla folla. Purtroppo solo dal 1972 anche in Italia, a seguito del clamore suscitato dalla grande sfida Mondiale, l'opinione pubblica veniva scossa e con essa anche la stampa e la tv. Ciò avveniva soprattutto per la rilevanza politica dell'evento ovvero la sfida (durante la guerra fredda) delle due Maxi potenze. Grazie a questo significato politico gli scacchi sono fioriti anche in Italia. C'era voluta quella benedetta sfida, che fortuna!

Ricordo che anche io, dopo aver saputo della notizia, mi ero subito "incollato" sulla scacchiera e mi sono innamorato di questo gioco, così ricco di mosse, così appassionante. Molti altri che già sapevano giocare iniziarono ad organizzare tornei e... tutte queste persone che giocavano erano udenti. Io, in tale contesto, avevo grandi difficoltà solo per poter chiedere di giocare una partita.

Quando mi capitava di giocare con qualche scacchista udente mi accorgevo che faceva di tutto per non voler più continuare. Che insensibilità! Forse li disturbavo. Così rimanevo affamato di conoscenze, volevo capire le tecniche delle combinazioni scacchistiche per capire i grandi giocatori e migliorare la mia qualità di gioco.

Quelle poche volte che ho giocato con qualche udente ho cercato di farmi spiegare la strategia e la tattica scacchistica ma ben presto il compagno di gioco si stufava per la grande fatica nel comunicare con me. La cosa mi mortificava moltissimo.

Con la rabbia in corpo mi domandavo cosa fare? Conosco il regolamento ma perché, allora, non potevo giocare? Solo e soltanto colpa della mia sordità! Allora niente scacchi? Non era giusto. Nonostante fossi talmente scoraggiato da domandarmi se gli altri pensavano fossi contagioso, infettivo o chissà che, mi intestardivo e cercavo di scoprire cosa fare e come fare per poter anch'io appartenere al pianeta degli scacchisti.

Per molto tempo non trovai niente, niente di niente. Da solo non riuscivo a cambiare il mondo. Ci voleva un aiuto, degli amici e almeno una piccola organizzazione che si occupasse di insegnare gli scacchi anche ai sordi, ed io nel 1972 avevo solo un compagno di gioco, mio cugino Massimo, a cui avevo insegnato il gioco. Lui, adesso, è un Candidato Maestro per corrispondenza e gioca anche via Modem-Internet con il tutto mondo. Perché è udente.

Io ero (e sono) convinto di poter giocare a scacchi come gli altri, ma la mia sordità mi limitava. Non è stata una mia scelta ma di madre Natura, e quindi devo andare avanti lo stesso. E' una sfida. Come negli scacchi!

Ma ritorniamo al 1972 ricco e triste. Misi gli scacchi in un cassetto e a malincuore mi dedicai all'Atletica Leggera, sotto l'istruzione dell'allenatore Sig. Visco Michele, l'attuale Vice Presidente ASIS e ICSC.

Visco mi consigliava di passare ad altra disciplina sportiva, cioè al pallacanestro. Ma a me non importava molto perché il mio vero sport era un altro. In seguito scoprii che anche Michele era

un abile giocatore di scacchi, ma a quel tempo non ci accorgevamo nulla.

Comunque cambiai e iniziai a praticare la pallacanestro che avevo solo 15 anni. La sede della mia squadra era al circolo era della Polisportiva Silenziosa Romana, che usava i locali del Circolo Culturale di Fratelli Gualandi.

Li conobbi un certo sig. Sebastì, una persona sorda e anziana, il primo promotore degli scacchi per sordi in Italia. Lo conobbi a seguito della mia richiesta fatta al Presidente sportivo, sig. Angelo Nardini, di poter organizzare nella sede della Polisportiva un torneo di scacchi per i sordi? Lui mi rispose "Certo! Una bella idea. Guardi nell'armadio..." e mi mostrò alcuni giochi di scacchi ammucchiati tra la polvere, "Visto? Ma dove stanno i sordi che sanno giocare a scacchi?, Prova a chiederlo a Sig. Sebastì."

Fu allora che incontrai il Sig. Sebastì e gli chiesi se era possibile organizzare qualcosa. Lui, con pazienza, mi spiegò che ero troppo giovane per essere uno scacchista, e mi consigliò di aspettare un po'.

"Perché?" domandavo senza pensarci due volte.

"Senti figliolo, sei giovane, devi maturare con il tempo. Qui gli scacchi non e' come il pallone,

che si trova in ogni angolo. Io avevo organizzato il campionato italiano di scacchi, per tanti anni, per conto di Ens e di FSSI, ma io vedevo che non era al livello degli udenti. Perché' molti sordi sanno giocare, diciamo come se si fosse in una osteria! Ma non si applicano le regole e le tecniche per colpa della scarsissima informazione, per questo pian piano gli scacchi tra i sordi muoiono. Come hai visto tu prima i pezzi di scacchi sono nella "tomba" di un armadio. Mi serve uno, con forte sicurezza di sé, che sappia raccogliere i giocatori e formare un forte gruppo, come fosse una forte associazione.

Ci vorrebbe un miracolo qui in Italia. Perché abbiamo un idolo...Il Pallone!"

Rimasi scioccato con la bocca aperta dallo stupore, ingerendo la saliva in gola. Ma quanta ignoranza! Nel frattempo, nell'altra parte, in un vertice di Ens o di FSSI si stavano oscurando le richieste dell' ICSC. Si continuavo a praticare tutti gli sport tranne gli scacchi.

Poi il miracolo. Dopo vent'anni dal buio all'incontro fortuito con Michele Visco in una mostra filatelica con un tema scacchistico all' hotel Ergife durante la giornata romana di scacchi. Ma questa è un'altra storia già scritta nel "Il Cavallo Silenzioso n. 1 Aprile 1991".

G. Malaspina

Un antesignano: Leopoldo Sebastì

L'Associazione Romana per sordi "Fratelli Gualandi" organizza per il prossimo 18 settembre un Torneo Regionale di scacchi per sordi.

Il Torneo è dedicato alla memoria di un grande appassionato di scacchi: Leopoldo Sebastì.

I sordi dell'Associazione dai capelli brizzolati lo ricordano ancora con simpatia la sua intelligenza, la sua capacità organizzativa, la sua disponibilità.

Sebastì è uno dei rappresentanti più qualificati del sordomutismo italiano.

Fu presidente dell'Associazione "Tommaso Silvestri" prima e Benefice Sordoparlanti poi.

Fu anche uno dei dieci componenti della Commissione Nazionale per la organizzazione dell'E.N.S. nel 1946.

Fondatore e presidente delle ACLI sordoparlanti, ricoprì anche la carica di Presidente dell'Azione Cattolica Uomini per sordi (A.C.I.S.) e sostenitore delle varie iniziative tra le quali organizzò anche brevi tornei tra i vari amatori di quell'epoca.

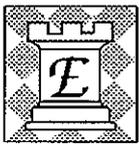
Per questo, con delicato e gentile pensiero, gli attuali Dirigenti dell'Associazione Romana fra Sordi di Roma hanno deciso di organizzare un Torneo Regionale di scacchi intitolato alla memoria di questo Uomo dal cuore buono, semplice e generoso.

1° Torneo Regionale Leopoldo Sebasti

Roma, 18 settembre 1994

Ancora Corrado!

Il solito ragazzo Cosenza Corrado, il grande sconfitto della selezione azzurra, si riscatta prontamente conquistando il primo prestigioso Torneo Leopoldo Sebasti, sbarrizzando gli avversari, approfittando anche dell'assenza di Mirko De Paolis.



È la seconda volta che la nostra affiliata Associazione Romana per Sordi "Fratelli Gualandi", dopo un bel Torneo Nazionale di Scacchinsieme (ASIS - ASCI), organizza il prestigioso torneo alla memoria di Leopoldo Sebasti (vedi il mio racconto in questo stesso numero), voluto dai consiglieri ASIS e A.R.S. F.lli Gualandi.

Questo torneo vuole ricordare un nostro amico sordo scomparso che aveva avuto l'idea e il coraggio di promuovere gli scacchi nel territorio italiano.

Ringraziamo per l'organizzazione del torneo i sigg.:

Presidente Cristianini, Consiglieri Nardini, Piferi e la Sig.ra Lamano, madre di un giovane giocatore, reduce del Campionato Italiano Giovanile ASIS di quattro mesi fa, e ricordiamo che questo torneo è una prova generale per il torneo di Dicembre 1995 il 6° Campionato Italiano a squadre ASIS organizzato dalla stessa Associazione.

Un particolare ringraziamento a nome dell'ASIS va al Direttore dello stesso istituto che ci ha concesso gentilmente la sala di gioco, per merito della bontà del fra' Angelo.

Ecco lo svolgimento del torneo, gli iscritti sono 18, però gli altri non sono potuti venire a causa degli impegni sportivi.

I nominativi dei giocatori sono: **La Barbera, fratelli Baiocco Angelo e Luciano, Lamano Luca, scrivente stesso, Cerabino Mario, Ciprelli Giuseppe, Nagni Tiziano, Piferi Agostino, Cosenza Corrado, Drago Francesco, Santarelli Antonio, Tilli Paolo, Fini Ottavio, Francavilla Maurizio, Vizzaccaro Rosino, Orlandella Giuseppe e Cafolla Francesco.**

Una curiosità: il più giovane è **Lamano Luca** di 12 anni, e viceversa il più anziano è **Ciprelli Giuseppe** di 80 anni.

Il grande assente è Mirko De Paolis e si è sentito. Speriamo ritorni al più presto perchè è un grande agonista. E' un giocatore veramente difficile e duro.

L'arbitro regionale ASIS-FSI è stato il Sig. Michele Visco che dopo un discorso augurale, ha omologato il sorteggio davanti i partecipanti.

Nel primo turno, con sistema italo-svizzero, i vincitori sono i seguenti: i Baiocco, lo scrivente, Nagni, Cosenza, Santarelli A., Fini, Francavilla e Orlandella.

Al secondo turno, i fratelli Baiocco Angelo e Luciano vincono ancora su rispettivamente Orlandella e Malaspina.

Normalmente, Cosenza batte Nagni. L'ostiense Santarelli migliora su Fini. Cafolla vince con Francavilla.

Poverino Lamano subisce la sconfitta con La Barbera. L'anziano vispo Ciprelli prende un punto da Cerabino. Drago vince con Piferi. Vizzaccaro supera con sudore Tilli.

Già al terzo turno, si infuocava il duello fra due fratelli Baiocco. Chi vince? Ve lo dico dopo! Cosenza tranquillamente conquista il punto da Santarelli A. La Barbera perde distrattamente con Cafolla. Malaspina recupera un punto perduto del 2° turno con l'innocente Ciprelli. Il promettente Nagni vince con Drago. Francavilla per prima volta pareggia con Fini. Anche lo stesso risultato di prima tra Orlandella e Vizzaccaro. Finalmente Lamano (il David) batte Tilli (il Golia).

Niente da fare per Cerabino, perdente con Piferi. Ah! mi sono dimenticato del risultato del duello fraterno. Ha vinto il più anziano, cioè Angelo. Ora la classifica provvisoria, dopo 3° turno: 1° Cosenza, Baiocco A.; 2° Baiocco L., Malaspina, Nagni, Santarelli e Cafolla; 3° Fini, Francavilla, Vizzaccaro e Orlandella; 4° La Barbera, Lamano, Ciprelli, Piferi e Drago; 5° Cerabino e Tilli. Automaticamente, i primi posti della classifica, che si incontrano subito tra Cosenza e Baiocco Angelo. Quei due giocatori sono i favoriti di questo torneo. Infatti, il campione italiano giovanile Cosenza supera con fatica Baiocco Angelo, che non ha digerito l'immeritata sconfitta. Inutile la partita di Luciano anche lui è stato sconfitto da Nagni. Baiocco L. sperava di raggiungere il posto perduto. Recupera ancora Malaspina con Fini. Pure Santarelli vince con Cafolla. Con la rabbia, La Barbera divora un punto con Vizzaccaro. Il più giovane vince contro il più vecchio. Lamano - Ciprelli 1-0. Piferi e Drago battono rispettivamente Tilli e Cerabino. Nella classifica del 4° turno; siede da solo al 1° posto Cosenza,

con 4 punti su 4. Ma nel secondo posto, sono arrivati ammassati tra i vincitori e vinti; Baiocco A., Malaspina, Nagni, Santarelli A. (3 punti). Nel terzo posto si trova solamente Orlandella con 2,5 punti. Al quarto posto, la fila si allunga: La Barbera, Baiocco L., Lamano, Piferi, Drago e Cafolla (2 punti). Al quinto posto: Fini, Francavilla e Vizzaccaro (1,5 p.). Al sesto p. c'è Ciprelli (1 p.) Al settimo: Cerabino e Tilli (0 p.).

Adesso si gioca il penultimo turno (5° turno). Con la massima concentrazione lo scrivente riesce ad uguagliare la forza di Cosenza, pattando. Che soffio! Sale bene Baiocco A., vincitore di Cafolla. Stranamente perde Nagni con Santarelli A. Vince ancora La Barbera con Orlandella. Baiocco L., tranquillamente, supera Piferi. C'è la carica nell'anima di Lamano che batte Drago. Finalmente, con tanta emozione in corpo Cerabino vince con Tilli! Bravo Mario! Francavilla vince con Ciprelli. Fini pareggia svogliatamente con Vizzaccaro.

Ancora capeggia provvisoriamente Cosenza (4,5 p.) al vertice della classifica. Invece, al secondo posto ci sono Baiocco e Santarelli A (4 p.). Al terzo posto siedo da solo scrivente (3,5 p.). Nel quarto posto, gli altri non hanno la speranza di raggiungere al primo premio.

Nell'ultimo turno (6° turno), tutti hanno incoraggiato La Barbera per eliminare Cosenza dal primo posto. Sulla prima scacchiera, Cosenza con il Bianco stacca la valvola del Nero di La Barbera, il quale si affloscia sportivamente. Un altro derby! Questa volta, tocca a Baiocco A., contro il collega di ufficio Santarelli A. Per la colpa dello stress, Baiocco A. non ce la fa a tenere l'attacco di Santarelli. Un Applauso! Peccato! E' caduta, proprio all'ultimo secondo, la bandierina del Nero di Malaspina. Il punto prezioso dà a Nagni. E' svanito il mio sogno del terzo posto, scivolando al sesto posto. Pazienza.

Baiocco Luciano riesce ad uguagliare i punti totali di suo fratello, battendo Francavilla.

Il Presidente dell'Associazione Romana per Sordi Cristianini, dopo aver fatto un bel discorso ai figli dello scomparso Leopoldo Sebasti, che sono presenti alla premiazione, consegna vigorosamente il primo premio al pluricampione giovanile Cosenza Corrado. Scoppiano gli urli dei presenti, che urlano "Bravo!" ma gli altri, invece hanno gridato "Basta! Da ora in poi tocca noi a vincere!" "Andate pure, sono contento di questa coppa!" ha tagliato Cosenza, alzandola verso l'alto. Il secondo posto è di Santarelli Antonio. Il terzo dà a Baiocco Angelo, che ha soffiato per un pelo a suo fratello Luciano!



Alla premiazione sono presenti: figli di Leopoldo Sebasti (4° e 7° da destra)

CLASSIFICA finale dopo il 6° turno

1. COSENZA CORRADO	5.5	10. VIZZACCARO ROSINO	3
2. SANTARELLI ANTONIO	5	11. CAFOLLA FRANCESCO	3
3. BAIOTTO ANGELO	4	12. DRAGO FRANCESCO	2.5
4. BAIOTTO LUCIANO	4	13. FINI OTTAVIO	2.5
5. NAGNI TIZIANO	4	14. FRANCAVILLA MAURIZIO	2.5
6. MALASPINA GIULIO	3.5	15. CIPRELLI GIUSEPPE	2
7. ORLANDELLA GIUSEPPE	3.5	16. PIFERI AGOSTINO	2
8. LA BARBERA FRANCESCO	3	17. CERABINO MARIO	1
9. LAMANO LUCA	3	18. TILLI PAOLO	0



Da sinistra: Antonio Santarelli, Corrado Cosenza e Angelo Baiocco.

Centro Permanente Ricerca Scientifica dell'A.S.I.S.

IN COLLABORAZIONE CON IL

**Centro Ricerche U.I.S.P. MARIO ALBANO Lega Scacchi di
Roma**



SCACCO MATTO-SCACCO PAZZO!

SCACCHI GIOCO PER CRESCERE

All'Istituto Penale di Roma Casal Del Marmo

DEDICATO A MARIO ALBANO

a cura di



Mario Albano



Daniela FRONZI & Massimo MARINO



ricordo di.....

Ricordare Mario Albano e questa esperienza è importante per i soci dell'ASIS, perché anche questa esperienza scacchistica è stata condotta con successo a vantaggio di una popolazione emarginata e disagiata. I ragazzi reclusi di Casal del Marmo.

Questa relazione doveva essere scritta a due mani e invece Mario Albano, l' "inventore" e l'anima del progetto **Scacchi Giochi per Crescere**, è uscito di scena lasciandomi, mio malgrado, l'ingrato compito di documentare l'esperienza condotta nell'Istituto Penale Minorile di Casal Del Marmo dall'estate 1993 fino al novembre 1994. Dopo la morte di Mario, pensando ai risultati apparentemente ottenuti, a quello che era stato fatto, agli ostacoli trovati, alle difficoltà, al dolore provato continuamente quando uscivo dal "folle" Carcere Minorile, agli operatori "fuggiti" e mai più tornati, alle paure, al senso di solitudine che provavo e a quello che rimaneva sono stato tentato di mandare tutto all'aria, idee, fantasie, ricerche progetti, tutto. Ero comunque spinto a continuare. Un po' per rabbia, un po' perché non era giusto che un lavoro così importante morisse.....

Ciò che rendeva unica e scientificamente innovativa l'opera condotta da Albano e dagli operatori UISP nell'Istituto Penale minorile è stata la capacità e l'autenticità dei comportamenti nel rapporto con i minori.

A pensarci, durante questa attività ho sempre ritenuto che fosse folle sperare di riunire un gruppo di ragazzi stranieri, tossicodipendenti, violenti, troppo vivaci, forse addirittura sociopatici, seduti con calma attorno a un tavolo a pensare come muovere un pezzo degli scacchi.

Con sorpresa ho scoperto che proprio quelli che più si erano dimostrati ostili, aggressivi e indifferenti ci tenevano a svolgere e a partecipare ai tornei ed erano quelli che amavano molto concentrarsi durante un incontro. Tutto ciò che intendo fare è ricordare un'esperienza unica per me e i miei compagni di avventura. Concludo questa breve premessa ricordando ancora una volta il mio affetto per Mario.

La nostra amicizia era sicuramente qualcosa di UNICO. La cosa particolare è che coloro che sono stati amici di Mario mi ripetono continuamente che Mario era un amico UNICO. Unico perché sapeva amarci tutti alla stessa maniera e con la stessa intensità. Con una frase Pino Daniele ha sintetizzato il dolore e la necessità di ricordare gli amici scomparsi e parlando di Massimo Troisi ha detto : " se volete ricordare un amico non c'è bisogno di niente, basta chiudere gli occhi e pensarlo ". Mi capita spesso di avere gli occhi chiusi e di ricordare Mario.

1 Il primo incontro con il Carcere Minorile. L'Accettazione.

-Una sera, a casa mia, Mario mi invitò a seguire in televisione il film 'Gioventù Bruciata' e ad ascoltare in contemporanea la radio che ne trasmetteva, per i non vedenti, la trama. Un narratore disegnava con le parole gli scenari e le sensazioni provate dai personaggi. Scoprii, attraverso questo gioco, che guardavo i film con svogliatezza e che non riuscivo a cogliere tutti quei significati, pure evidenti, che il regista, attraverso gli attori, cercava di comunicare. Ero cieco, pur vedendo benissimo. Mi piacerebbe che qualcuno attraverso questa relazione riuscisse a vedere un poco di più. -

Alessandro non parlava. Si vedeva chiaramente che era arrabbiato. Alla fine non ce l'ha fatta:

"Sempre in ritardo. Ogni volta che ci diamo un appuntamento. Mai una volta puntuali!"

Io e Mario facevamo fatica a non sorridere. Alessandro aveva ragione. Ogni nostro appuntamento era caratterizzato da una qualche forma di ritardo.

"Siamo in anticipo. A Casal del Marmo ci aspettano per le tre e ancora mancano 5 minuti."

In fondo Mario aveva ragione mancavano 5 minuti. E in 5 minuti, con evoluzioni spettacolari Mario riuscì ad arrivare a Casal del Marmo. Gli occhi di Mario guardarono fissi quelli di Alessandro e sembrava volesse dire:

"Hai visto?" e Alessandro colmo di rabbia non sapeva più cosa dire. Io, invece, avrei voluto dire qualcosa. Seduto sul sedile davanti della vecchia 127 Rossa di Mario mi sono ben presto accorto che non solo la macchina non aveva cinture di sicurezza ma perfino il sedile non era fissato alla carrozzeria e ad ogni frenata dovevo appoggiarmi con tutta la forza al cruscotto per non andare a sbattere al vetro anteriore. Da quel giorno iniziò la mia amicizia con Mario. Avevamo parlato a lungo sugli obiettivi di quell'esperienza.

"Cosa ci proponiamo" chiesi a tutti

"Non è facile rispondere, - disse Mario -

giocare. Soprattutto giocare."Non so se è possibile insegnare gli scacchi, io comunque ho portato anche le dame e le carte. Vediamo cosa succede."

Forse io e Mario eravamo scettici, ma Alessandro mostrava una sicurezza invidiabile e commentava sicuro i nostri dubbi.

"Gli insegneremo il gioco degli scacchi!"

Ci appariva chiaro (che ingenuità!) quello che ci accingevamo a fare quando in una giornata di fine giugno arrivammo all'ingresso del più famoso Istituto Penale per Minori di Roma?

"Siamo qui per insegnare scacchi! Per la UISP!"

Chi lo disse non lo ricordo, ma comunque ricordo che pronunciammo con un tono deciso queste prime parole. Già in altre occasioni la stessa frase ci aveva spalancato le porte di altri ingressi. Stavolta però il risultato fu imbarazzante e per poco gli agenti non scoppiarono a ridere.

"Scacchi? Se le inventano proprio tutte. E per chi? Questi non sono neanche capaci di leggere o scrivere e voi li volete far giocare a scacchi?"

Ci fu un attimo di imbarazzo non ci aspettavamo di essere accolti in questo modo.

- Ingiustamente gli scacchi, e tutti i giochi mentali, sono derisi nelle strutture scolastiche e Istituzionali. E' paradossale il fatto che il gioco nelle scuole Italiane sia praticamente bandito o sostituito dalle attività sportive, pur essendo del tutto notorio tra gli Psicologi che la personalità si forma nelle attività ludiche. Addirittura nel 1994 mi è capitato di leggere un articolo di un giornalista che attaccava duramente il Provveditorato agli studi di Roma per aver concesso dei contributi alla UISP per un progetto di gioco degli scacchi nelle scuole elementari. Pochi sono a conoscenza delle ricerche condotte in Italia a sostegno della didattica scacchistica (Marino Cnr 1993)¹ o su altre esperienze condotte all'estero. -

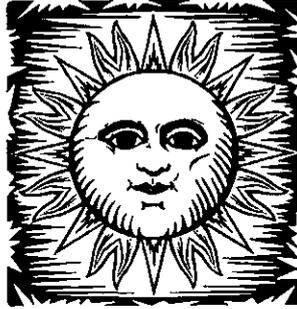
"Scacchi certo!"

Ribadivamo con orgoglio: ma ci eravamo veramente resi conto di cosa significasse insegnare, qui, gli scacchi?

"Aspettate un attimo che ci informiamo e chiamiamo il responsabile della UISP."

Ci fu un break e ne approfittai per guardarmi intorno. Era una giornata calda e fastidiosa

¹Gli scacchi come ausilio didattico per Bambini non udenti. 1993 - 1994 Cnr ASIS CPRS Biblioteca Nazionale UISP Mario Albano



L'entrata era come me l'aspettavo. Il portone di acciaio spesso come nei film americani, le mura alte invitavano a pensare alle fughe famose, la portineria scarna e piena di videocamere che sorvegliavano le varie uscite. Anche i sorveglianti erano come me li aspettavo. Annoiati, quasi tutti insoddisfatti, sospettosi e scorbutici ma anche noi non avevamo un bell'aspetto. Capelli lunghi, jeans e magliette sportive eravamo perfettamente intonati con l'ambiente. Ma era solo una prima impressione. Eppure ricordo, oggi come ieri, l'effetto emotivo devastante provato sia da me che da Mario e Alessandro (tutti esperti operatori della UISP) in questo primo incontro. Primo appuntamento con il reparto dell'"Accettazione".

"Attraverso gli scacchi si potrebbe, perlomeno, sconfiggere la noia della reclusione."

Spieghammo ai divertiti agenti sperando che ci capissero e osai addirittura teorizzare, proprio come uno psicologo da strapazzo, che :

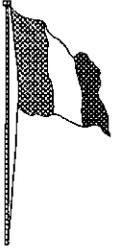
" se è vero, come sostiene l'opinione comune, che questi ragazzi sono dentro perché "cattivi" ovvero incapaci di amare, è nell'apprendere l'arte della concentrazione che si pongono le basi per imparare l'arte di amare (Fromm) " .

Se non scoppiarono a ridere allora voleva proprio dire che erano davvero abituati a tutto. Comunque, lacrime agli occhi, gli agenti divertiti riuscirono alla fine a trovare Franco Piersanti, un operatore della UISP che da molti anni svolgeva, e tuttora svolge, attività sportiva all'interno di Casal Del Marmo. Verificarono l'attendibilità del nostro racconto e ghignanti ci lasciarono entrare nell'istituto. Fu quindi Franco a mostrarci la strada per andare nell'ala del Carcere riservata all' Accettazione, in cui , si dice che ci sono i ragazzi più difficili e violenti.

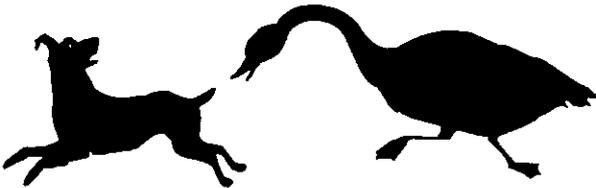
Franco per questi ragazzi nutriva un sentimento di tenerezza, molto paternalistico e apparentemente ingiustificato. Si vedeva chiaramente che era contento di svolgere quella attività, che credeva in quello che faceva e sapeva cosa fare. Mi fece capire che questi ragazzi non erano in grado di crescere in un'ambiente troppo duro. Paradossalmente non riuscivano neanche a capire quanto punitivo e distruttivo era il Carcere e quanto poco conviene commettere dei reati e cioè non riuscivano a capire quello che io chiamo principio della sofferenza-convenienza a non commettere reato. Secondo tale principio non conviene commettere un reato quando, se scoperti, le conseguenze conducono a subire una punizione troppo dura. Sembra che in Italia questo principio sia condiviso da molti. Prova ne è che perfino il governo ha recentemente tentato di depenalizzare, con un decreto poi ritirato, i reati legati alla corruzione, che sono reati contro la società in generale (cioè contro tutti) ma che sono in effetti reati convenienti. I reati sconvenienti, senza alcuna valenza economica sono i reati più sospetti, i più crudeli, i meno comprensibili e perciò, al di là del danno che producono, quelli da reprimere di più. Ed infatti è più facile che un vagabondo rubando un cappello si faccia due anni di carcere che un amministratore corrotto si faccia un mese di arresti

domiciliari! Tale principio non è però sancito per cui il rapporto convenienza-reato non è immediatamente comprensibile per gli appartenenti a Casal del Marmo. Per noi operatori è sempre difficile far capire il motivo per cui rubare un motorino sia più grave che rubare sulle tasse. Come conseguenza i detenuti si considerano vittime di un sistema e quindi degli emarginati. Un'altra conseguenza è legata agli agenti che considerando pericolosi e incontrollabili i minori sospettano di tutte quelle attività rivolte alla loro rieducazione e al loro recupero. Le uniche attività non sospette sono quelle utili ad ammazzare il tempo. Ed è facile capirne il motivo se accettiamo per vera la teoria di Fromm (1951)² secondo cui il comportamento umano legato all'"ammazzare il tempo" è un comportamento alienante tipico di una società legata ai valori "economici" (come il principio della convenienza a commettere un reato) che impedisce quel comportamento sociale teso all'amore per il prossimo. -

Mi impressionò l'imponente aspetto e la spiccata somiglianza dell'Istituto ad una caserma. Alla nostra destra spiccava solitaria, e forse un po' delusa, un'asta senza più bandiera



Al centro un piccolo cortile in cui qualcuno può anche aver eseguito degli esercizi di marcia ma che ora è proprietà esclusiva di una gelosissima coppia di oche che ogni tanto salutavano gli ospiti a colpi di becco.



Alla nostra sinistra l'edificio dell'accettazione, scarno e depresso come l'asta, ci



ammiccava tenebroso con i suoi due piani.

Al primo, il piano più alto le celle pronte ad ospitare i singoli detenuti. Dicono siano così pericolosi che non possono assolutamente dormire assieme. Questo primo piano dell'Accettazione la notte si riempiva di rumori e di voci. Non erano né i fantasmi né i detenuti, solitari e annoiati, ma i sempre presenti, pedagogici, leggendari e mitici televisori a trasmettere nel silenzio!

² To Have or to Be in Avere o Essere Traduzione F. Saba Sardi. Arnoldo Mondadori Editore Oscar Mondadori 1977.

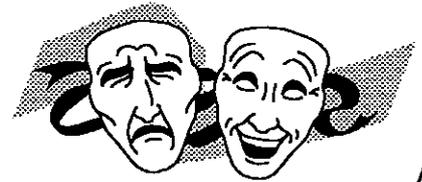
"Tutte balle , non ci credo che dei ragazzi non possono stare insieme a dormire"

dissi, quando Franco mi mise a conoscenza di queste dicerie .

"Le solite storie che sento anche a scuola"

mi approvò Mario e anche Alessandro era d'accordo, nonostante fosse tutto preso a trasportare le scacchiere. Franco ci sorrise.

Il pianterreno, luogo del nostro lavoro, oltre a offrire bagni tristi regalava varie celle vuote e una sala ricreativa di circa 30 metri quadri dove un biliardino e un ping-pong venivano massacrati per passare il tempo. Un giardino di circa 100 metri quadri rompeva l'affascinante paesaggio cementato per offrirsi come oasi estiva. L'incontro-scontro-conoscenza con i ragazzi fu molto particolare. All'inizio i detenuti iniziarono una farsa molto ben recitata in cui



molti dovevano apparire brutti, pericolosi e spaventosi. Al contrario degli agenti non mostrarono ilarità quando vennero a conoscenza delle nostre intenzioni di insegnare scacchi. Anzi mi apparirono molto delusi e iniziarono a protestare imprecando la loro avversione agli scacchi. Intanto gli agenti ci osservavano tra il divertito e il preoccupato, mettendoci di fatto alla prova. Ricordo di essere stato ben presto circondato da una ventina di persone travestite di tatuaggi, capelli cortissimi, abiti trasandati. Non ci sentivamo proprio a nostro agio e in più faticavamo a distinguere tra le maschere gli agenti che di diverso avevano solo l'aspetto più datato. Il linguaggio di tutti era forzato, pieno di parolacce e bestemmie, rigido e irrispettoso, senza alcun segno di affetto. In tutti era evidente una voglia di prevalere e di competere contro l'altro. In tutti c'era la smania di dimostrarsi forti, molto più forti di come si poteva apparire. Rimasi molto turbato dall'ambiente.

- Già nei primi del 1900 Freud prestò attenzione alla presenza estetica delle persone cercando di definire gli eventi "perturbanti" e il "perturbante"³, ovvero tutto ciò che in qualche modo incute terrore o disagio alle persone. A quel tempo numerosi studiosi cercavano di spiegare l'evento perturbante come un evento nuovo, inaspettato e che proprio perché inaspettato incute disagio nella gente. Non essendo del tutto soddisfatto di tale spiegazione Freud sulla base delle sue teorie psicoanalitiche sostiene che : "(...) se la teoria psicoanalitica è nel giusto quando sostiene che qualsiasi stato affettivo pertinente a un impulso emotivo, se rimosso, si trasforma, a prescindere dalla sua natura, in angoscia, si deve allora trovare, tra gli esempi di eventi paurosi un gruppo per il quale si può dimostrare che l'evento spaventoso è costituito da qualcosa di rimosso che si rappresenta." Ciò che caratterizza la persona "perturbante" o paurosa non ha origini nuove in un gruppo ma fa riferimento a qualche stato emotivo che si rappresenta nel gruppo e che è rimosso perché crea angoscia. Sempre Freud che si è occupato di studi filologici sul significato antitetico delle parole primitive⁴. osservava come in popolazioni poco progredite esistevano molte parole di identica scrittura che però indicavano due opposti. Un esempio poteva essere come se in italiano con la parola luce si indicasse sia la luce che il buio! Secondo Freud questo modo di indicare con parole equivalenti termini opposti è simile a ciò che facciamo nel sogno dove tutto ciò che può apparire buono può essere in realtà cattivo e viceversa. Il linguaggio dei detenuti prevede molte parole primitive e a seconda del contesto, (soprattutto le parolacce) sono

³ Il perturbante (1919) in Freud opere 1905/1921 G.T. Newton 1992 pag. 1049 titolo originale Das Unheimliche.

⁴ Il Significato antitetico delle Parole primitive (1910) in Freud opere 1905/1921 G.T. Newton 1992 pag. 416 titolo originale Über den Gegensinn der Urworte.

usate per offendere e / o lodare. Queste osservazioni mi permettono di azzardare delle considerazioni:

1 intanto la rappresentazione perturbante nasconde un disagio emotivo (rimosso) di gruppo di cui nessuno è e vuole essere consapevole. Probabilmente il fatto di essere considerati dei mascalzoni o dei furfanti è il fulcro del rimosso. Il significato che la società dà a questi termini è essenzialmente l'opposto di quello che intende il minore in carcere, ma soprattutto sono gli effetti ad essere opposti. Nella società il cattivo (o più esattamente il sociopatico) è generalmente esiliato o emarginato. Nel carcere è l'esempio, il polo di aggregazione. La risposta ad evitare l'isolamento e la solitudine (ovvero in generale come direbbe Fromm "il senso di morte sociale") è evidente e si ottiene trasformando l'angoscia e investendola di un nuovo significato. Come in un sogno dove il buono è anche cattivo e viceversa;

2 il gergo Carcerario fa pensare di essere in presenza di una popolazione primitiva (!) ove sono presenti parole di natura opposta (come "infame") che talora sono dette per offendere (massimamente) e talora per lodare (massimamente). Anche in questo caso sembra quasi di vivere un sogno e i significati (buono e cattivo) sono diversi a seconda della popolazione di riferimento.

In tale contesto (in un sogno dove ognuno sperimenta, di fronte allo stesso evento, significati diversi) l'operazione rieducativa è destinata a fallire miseramente se:

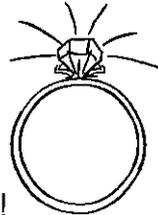
- a) nessuno si rende conto della recita condotta ;
- b) vengono deliberatamente ignorati i rimossi e le paure dei minori;
- c) si partecipa alle gesta primitive - regressive dei ragazzi;
- d) l'ambiente primitivo non permette la possibilità dello scambio delle informazioni determinando di fatto l'impossibilità di cogliere le opportunità moderne poiché si è del tutto impermeabile alle novità -

"Ecco questa è la stanza dove si farà scacchi"

così dicendo Franco ci aprì una saletta chiusa da sei mandate e da un robustissimo lucchetto.

"Cosa ci sarà mai?"

ci venne da pensare e mentre Franco apriva la stanza io Mario e Alessandro ci guardavamo



intorno spazientiti e curiosi. Ed ecco il tesoro! Polvere, polvere a non finire! E tra i gioielli trovammo ben due tavoli traballanti, che potevano stare bene in casa di qualche personaggio di Walt Disney (come Pippo), e due mitiche sedie di plastica! Subito commentai:

"Ma che carini, hanno pensato che si può giocare a scacchi seduti! "

Sorpresa tra le sorprese trovammo un armadio rotto in legno molto leggero che nascondeva due mazzi di carte con 37/38 carte l'uno e un gioco dell'oca.

"Questo materiale testimonia una attività passata" - disse Alessandro rivolgendosi a Franco e agli agenti - "quindi qualcuno già ha fatto una qualche attività di gioco. Sapete chi? "

Nessuno però ricordava niente (e come poteva essere altrimenti!). Franco provò a ipotizzare che fosse stato il Sacerdote dell'Istituto, ma non ne era sicuro. Ben presto ci accorgemmo che la sala (lo so è un eufemismo) era un vero forno. In quell'arsura mi domandavo perché i tavolini e le scarse sedie non fossero stati messi a disposizione dei ragazzi durante le ore di libertà e magari poste nella stanza del Biliardino e del ping-pong

dove ancora oggi sono costretti a stare in piedi, o seduti per terra, o sdraiati sul tavolo da gioco. Feci questa domanda a un agente, che mi rispose con un dialetto tipico del sud e mi sentii rispondere:

" Si, pure le sedie oltre al Biliardino, così se le danno in testa."

Non commentai. Intanto mossi da spirito missionario Alessandro e Mario iniziarono a mettere ordine. Fu Alessandro però ad esagerare rivolgendosi prima a Mario poi a Franco e infine ad un Agente chiedendo:

"Avete uno straccio per spolverare?"

Questa richiesta gettò nello sconforto gli agenti che con gli occhi offesi ci sembravano urlare:

" Ma come vi permettete. Mica tocca a noi pulire... che ne sappiamo noi di questi attrezzi poco professionali""

Sono convinto che se avesse chiesto una bomba a mano l'avrebbe avuta in pochi minuti!. Mario, fantasioso come al solito, adoperò alcune scacchiere di carta come stracci e tutti noi iniziammo a fare altrettanto. Alla fine riuscimmo a rendere l'ambiente un poco più pulito ma mai avrei pensato in vita mia di poter giocare a scacchi in un tale⁵...!

L'operazione pulizia divertì moltissimo i ragazzi, al punto da schernirci sottovoce, paragonandoci a delle signorine. Ci rendemmo subito conto che l'igiene non interessava proprio nessuno, era un opzional da dimenticare. Viste le condizioni non proprio ottimali e il caldo provammo a farci accompagnare dagli agenti nel cortile "oasi" dell'accettazione. La cosa non fu possibile, non chiedetemi il motivo perché ancora non l'ho capito nonostante una discussione tra noi e gli agenti. Continuavano però a dire ai ragazzi con atteggiamento da professori vecchio stampo:

" gli operatori sono qui per voi, per farvi giocare, non dovete andare in cortile - oppure - non meritate niente non capite come ci si deve comportare " - e ci ripetevano insistentemente - " vedete...è inutile il gioco degli scacchi non è fatto per loro...".

Fummo così costretti a fare scacchi in quella sala da cartone animato.

Comunque dopo un primo momento di imbarazzo determinato sia dalla nostra ansia che dalla curiosità dei detenuti, fu molto facile conoscersi e socializzare. Le prime domande dei ragazzi erano:

" Perché siete qui? Vi pagano? "

Noi eravamo molto più interessati a scoprire le loro attitudini al gioco. In breve scoprimmo che qualcuno conosceva la dama, pochi sapevano giocare a carte e soprattutto a giochi

⁵Il commento è stato Censurato. N.D.R.

semplici come la scopa e l'unico gioco praticato in Istituto, escludendo le varie attività sportive, era il biliardino. Il Ping Pong serviva da tavolo per sedersi!

Alcuni, i più delusi e permalosi, ci evitavano e se interrogati si presentavano dicendo di non saper giocare affatto (ma era un'evidente bugia per essere lasciati in pace). Le nostre prime osservazioni, attraverso alcuni giochi di carte come la scopa e la briscola, evidenziarono una evidente scarsa cultura in tutti i ragazzi. Infatti, come peraltro nota, molti non sapevano leggere o scrivere correttamente, prova ne era che confondevano con facilità le carte e avevano difficoltà nelle somme.

- Mi è capitato di assistere in un successivo intervento ad una partita a carte tra un'agente e un detenuto appena arrivato. Il ragazzo (lo chiameremo Filippo) che mostrava chiari segni di astinenza da droga, era nervoso e cercava continuamente di farsi valere nel gruppo. Era schernito da tutti. L'agente sfidò questo ragazzo ad una partita a Scopa iniziando a barare spudoratamente, tra l'ilarità generale, giocando addirittura poste in denaro, facendo vedere a tutti quanto stupido fosse Filippo che non si accorgeva dell'imbroglione (in realtà più che stupido Filippo non era in grado di concentrarsi). Andò avanti così per molto tempo, finché perfino io mi innervosii. Ricordo di essere intervenuto con molta rabbia chiedendo di sospendere il gioco e mi inimicai molti ragazzi che si divertivano e gli agenti presenti. La partita fu, dietro mia insistenza sospesa e in seguito riuscì, anche se con difficoltà, a riconquistare l'amicizia del gruppo. Ma non finì così. Successivamente il gioco si trasformò e divenne più perverso e pericoloso. Filippo, mal consigliato, fu invitato a vendicarsi dai suoi amici. Gli fu detto che l'agente era in realtà un volontario "cacasotto" e che se impaurito era capace anche di rimediare della droga. Quindi fu spinto a minacciarlo. L'agente, coinvolto nel gioco, per diverso tempo finse di essere un codardo, fino a quando, con sorpresa di Filippo, non lo denunciò a un collega. La cosa andò avanti fino a quando Filippo non fu talmente spaventato da avere quasi una crisi violenta e a quel punto, umiliato, tutti gli spiegarono la recita. -

"Sai giocare a biliardino? "

Mi chiese Marco, dopo aver giocato per un po' a scacchi con me.

"Certo", risposi sicuro.

"Allora vieni, andiamo a sfidare qualche infame".

Andiamo, pensai, non sapendo cosa stavo facendo. Ero animato dall'obiettivo di capire e di partecipare al mondo ludico di questi ragazzi, ai loro sogni alla loro rappresentazione della vittoria.

"Giochiamo a biliardino!"

- In una ricerca ho sottolineato come è importante capire il mondo ludico degli adolescenti e come nelle scuole nessuno si interessi veramente dei giochi conosciuti dagli allievi (nota 1). La scuola può far giocare, ma non esplora il presente attraverso la conoscenza dei giochi dei ragazzi. Per tale motivo non si aggiorna, rimane vecchia ed è sempre vissuta come antiquata. Così anche le istituzioni che come finalità si interessano al recupero e alla reintegrazione sociale ignorano il vissuto giocoso delle persone. -

Conobbi gli "infami" avversari e con arroganza mi domandarono:

" Ma sai giocare? "

" Certo - insistei con la stessa arroganza"

" Bene allora ci possiamo giocare 10 "frontini!".

- Il frontino, nato come posta-punizione si è affermato come soluzione al problema del denaro che in carcere non esiste ed è tollerato dalla polizia carceraria perché rispetta il principio economico della sofferenza-convenienza citato prima, è uno schiaffo dato con discreta violenza sulla fronte dello sconfitto, che non ha diritto di replica né di protesta per dimostrare, comunque anche se sconfitto, la propria forza. Se il frontino è dato con troppa forza bisogna comunque reagire con una serie di imprecazioni e far capire che ci si sarebbe successivamente vendicati. -

Potevo rifiutare? Potevo tirarmi indietro? Potevo fare la figura dell'infame codardo? Ero caduto in trappola! Accettai e fortuna volle (e che fortuna!!) che riuscì a vincere.

A questo punto fui io a tessere la mia trappola e rifiutai di dare i frontini agli sconfitti proponendo, come contropartita per la mia vittoria una Coca-Cola da ricevere la volta successiva.

" Va bene - risposero sconfitti - la prossima volta ti porteremo la 'Coca' !"

Ero soddisfatto. Avevo vinto due volte. Già nel primo intervento ero riuscito a modificare le poste stupide e violente. Il processo rieducativo era, secondo me, iniziato e se fossi tornato sarebbe continuato.

- Secondo Mario tale processo passava appunto per la ridefinizione di meccanismi trasgressivi, come in questo caso il frontino. In realtà pur condividendo questa ipotesi io notavo come nel frontino non ci fosse nulla di trasgressivo ma, anzi, era un comportamento pienamente condiviso anche dagli agenti che si divertivano molto a vedere inflitta la "punizione" al perdente. Il nostro compito, in tale ambiente, era quello di evidenziare i veri elementi trasgressivi. In seguito alcuni esempi dimostreranno come Mario intuì e perfezionò nella pratica con successo questa ipotesi. Posso comunque dire che oggi, ritornando all'Istituto, mi sono accorto che la pratica del Frontino come posta è scomparso. -

La lezione fu estenuante e durò un'ora e mezza. Alla fine rimanemmo a parlare e a confrontarci con Franco. Fu evidente nella discussione che Mario era rimasto attratto dall'enorme difficoltà operativa di questi interventi e parve mostrare un immediato coinvolgimento emotivo per questi ragazzi così difficili.

- A seguito della morte di Mario sono venuto a sapere che molti ragazzi di Casal del Marmo sono scoppiati in lacrime. Il torneo fatto in ricordo di Mario è stato veramente commovente. E' il caso di introdurre un elemento personale. Per la prima volta, durante la mia attività, mi sono accorto di quanto importante fosse Mario per questi ragazzi. Da alcuni era visto come un padre, infatti in quell'occasione sono stati in molti a raccontarmi la morte dei loro genitori. Di certo posso dire che in loro si era risvegliata con sofferenza la forza dell'amore. E ciò li scuoteva, con evidenza, notevolmente. -

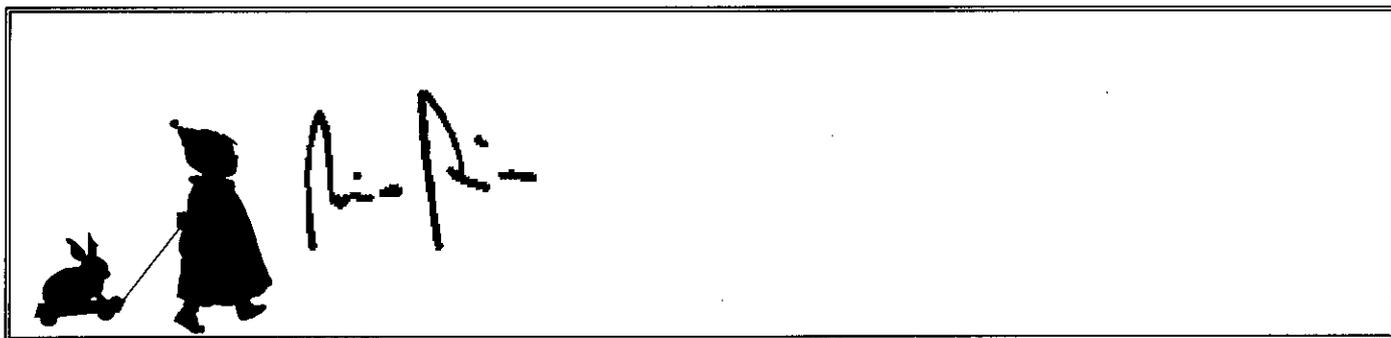
Comunque alla fine di questo primo incontro io, Mario e Alessandro eravamo distrutti, sorpresi e perplessi, anche perché sembrava evidente i che nonostante ce l'avessimo messa proprio tutta non eravamo riusciti graditi. Le domande che ci ponevamo erano le seguenti:

"Eravamo in grado di continuare quest'attività? Sarebbe servita a qualcosa? Potevamo tornare o ci avrebbero accolto tutti di nuovo con diffidenza?".

A queste domande Mario mi rispose:

" sai, all'interno ho riconosciuto un mio ex allievo delle elementari. Era un ragazzo che a me piaceva moltissimo, ma che era sempre cacciato dalla classe. Lo trovavo spesso nei corridoi in punizione. E ora lo ritrovo qui. Una vera sconfitta della scuola. Una mia grande sconfitta!".

Le sue parole non lasciavano dubbi. Saremmo tornati.



Torneo Internazionale I.C.S.C. Femminile e Junior per sordi

L'Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica ha partecipato alla convocazione della maglia azzurra per il torneo internazionale a Csopak (Ungheria) dal 21/08/95 al 26/08/95 per 7 turni.

Corrado Cosenza di Roma, 19 anni, e Mirko De Paolis di Roma 20 anni, sono stati i migliori Juniores piazzati al precedente Campionato Italiano di Piedimonte San Germano di Frosinone, Zdenka Cesar di Trieste occupa il posto Femminile.

Il giorno 19/08/95 abbiamo fissato un'appuntamento alla stazione ferroviaria Termini alla ore 18,30. Era Presente il Vice Presidente I.C.S.C. VISCO Michele.

Zdenka Cesar era andata in macchina con il marito insieme con il gruppo di Trieste, il quale era passato a Zagabria. Siccome lì c'era la guerra, avevamo paura e allora siamo passati in treno a Vienna (Austria) e successivamente a Budapest, dove abbiamo preso un altro treno per andare a Csopak. Il viaggio è durato circa 23 ore.

La cerimonia era già cominciata verso le 17,30, quando siamo arrivati peggio in ritardo senza indossare neppure un abito elegante. Nonostante ciò abbiamo partecipato ugualmente. La festa è stata organizzata bene, è una meraviglia.

Vi hanno preso parte 18 ragazze e 10 giovani. Un'ora dopo, finita la cerimonia, siamo andati in albergo. Non era un posto bello perchè era infestato dalle zanzare. Nella nostra stanza avevamo un bagno una camera con letti sui quali era stesa una coperta invernale.

E pensare che siamo in estate, Boh! Boh! Boh!, non capisco proprio nulla!

Poi siamo andati al lago di Csopak che sembrava un mare, è un posto bellissimo.

Vi abbiamo fatto anche il bagno e la acqua sembrava calda. La sera abbiamo cenato, ma non era un luogo molto bello perchè ci sembrava di stare in una prigione in quanto si doveva mangiare puntualmente. C'è da rilevare che in Ungheria le

cose da mangiare erano diverse rispetto all'Italia, e per me erano orribili.

Il primo giorno della partita di scacchi era difficile, perchè gli avversari giocavano come maestri: è un gioco duro perchè essi hanno fatto molta scuola in confronto a noi che ne abbiamo fatta poca: dobbiamo migliorare.

C'era un maestro di Russia che ci insegnava. Se l'Italia avesse praticato le aperture giuste, noi avremo imparato e saremo diventati come loro.

Il pomeriggio dello stesso giorno, andavamo fuori insieme agli stranieri con il pulman. Una ragazza dell'Ungheria, che si chiamava Vera di 23 anni spiegava a noi perchè lei prima era andata in Italia e allora si poteva comunicare con l'interprete. Andavamo a Veszprem, Balaton e poi al circolo per sordomuti, il quale era comunque divertente.

Il pomeriggio di un altro giorno, parlavamo dello sport, di calcio riguardo il tifo all'Ungheria o all'Italia. Abbiamo giocato una partita di calcio: eravamo Cosenza, De Poalis, Pasquotto, Visco, Deancovich e uno di Trieste.

Gli avversari ci battevano per 4-2. Dopo c'era stata una nostra rivincita per 6-2: era proprio stupendo giocare insieme con Visco Michele che era bravissimo.

La sera dell'ultimo giorno c'era stata cerimonia finale che non solo era divertente ma era anche ben organizzata. Le cose da mangiare erano buone. C'era stata una promozione per l'Italia nonche il ballo e le sfilate per la miss Ungheria. La festa era durata fino all'alba dopo di che siamo ripartiti per l'Italia.

Comunque questa storia finisce qui ma non è ancora finita tanto che ci alleniamo di più in vista della convocazione per l'Olanda.

Cosenza Corrado

1° TORNEO INTERNAZIONALE FEMMINILE I.C.S.C. 1995

Csopak (Ungheria), 20-27 Agosto 1995

CLASSIFICA FINALE dopo 7 turni

1.	Lubov Kireeva	(Russia)	6,5
2.	Olga Gerasimova	(Russia)	6
3.	Svetlana Gontchar	(Ucrania)	5
4.	Ludmilla Rossinskaja	(Russia)	4,5
5.	Natalia Kudrijavzeva	(Russia)	4
	Ewa Wardziak	(Polonia)	4
	Jadwiga Bockane	(Lettonia)	4
8.	Marina Artjomova	(Lettonia)	3,5
	Izabela Struk	(Polonia)	3,5
	Anna Bogdanet	(Moldavia)	3,5
11.	Olena Lavrik	(Ucrania)	3
	Anika Soos	(Ungheria)	3
	Elisabeth De Bruyn	(Olanda)	3
	Vera Toth	(Ungheria)	3
	Anna Lavrik	(Ucrania)	3
16.	Malgorzata Staron	(Polonia)	2,5
17.	Valeria Jablonszki	(Ungheria)	1
18.	Zdenka Cesar	(Italia)	0

1° TORNEO INTERNAZIONALE JUNIOR I.C.S.C. 1995

Csopak (Ungheria), 20-27 Agosto 1995

CLASSIFICA FINALE dopo 6 turni

1	Vesselin Georgiev	(Bulgaria)	5,5
2.	Mariusz Cwiek	(Polonia)	4
3.	Zoltan Raibl	(Ungheria)	4
4.	Marek Smilowski	(Polonia)	3,5
	Balazs Mate	(Ungheria)	3,5
	Norbert Brzozowski	(Polonia)	3,5
7.	Vadim Shulov	(Russia)	3
8.	Corrado Cosenza	(Italia)	2
9.	Mirko De Paolis	(Italia)	0,5
	Zoltan Varkoly	(Ungheria)	0,5



La nostra atleta azzurra A.S.I.S. CESAR Zdenka, (prima a destra in piedi)



I nostri atleti azzurri De Paolis Mirko e Cosenza Corrado (in piedi da destra primo e secondo)

CALENDARIO DELLE GARE DI SCACCHI

PROVINCIALE

- 7° Camp. Provinciale Individuale di Roma ASIS
- Roma, 16-23 novembre 1995

- 3° Camp. Provinciale Individuale di Frosinone
ASIS - Priverno (Latina), 26 novembre 1995

REGIONALE

- 4° Campionato Regionale del Lazio ASIS -
Roma, 24 Settembre 1995

NAZIONALE

- 5° Campionato Italiano Individuale Giovanile
ASIS - Padova, 12 novembre 1995

- 6° Campionato Italiano Individuale Assoluto
ASIS Maschile /Femminile - L'Aquila, 20/21/22
ottobre 1995

- 7° Congresso Nazionale ASIS - Roma, 8
dicembre 1995

- 6° Campionato Italiano a Squadre ASIS - Roma,
8/10 dicembre 1995

- 2^a Stage Nazionale ASIS - Roma, 2, 3 e 4
febbraio 1996

INTERNAZIONALE

- 12^a Coppa Europa I.C.S.C. a Squadre - Roma,
12/17 aprile 1995

- 1° Torneo Internazionale I.C.S.C. Femminile -
Csopak (Ungheria), 20/27 agosto 1995

- 1° Torneo Internazionale I.C.S.C. Junior 20
Under - Csopak (Ungheria), 20/27 agosto 1995

- Torneo Internazionale Lampo a Squadre - in
occasione 50° Anniversario di Fondazione del
Club D.S.Revanche - Zoetermeer (Olanda), 14
ottobre 1995

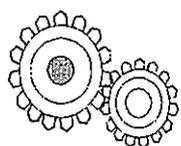
- 12° Campionato Mondiale Individuale
Maschile ICSC - Rotterdam (Olanda), 20 luglio -
4 agosto 1996

- 1° Campionato Mondiale Individuale
Femminile ICSC - Rotterdam (Olanda), 25 luglio -
4 agosto 1996

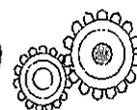
- 23° Congresso ICSC - Rotterdam (Olanda), 28
luglio 1996

*Eventuali cambi delle date o delle sedi di gara
saranno comunicati tramite Televideo RAI alle
pagg. 739, 774 e 775 ogni settimana.*

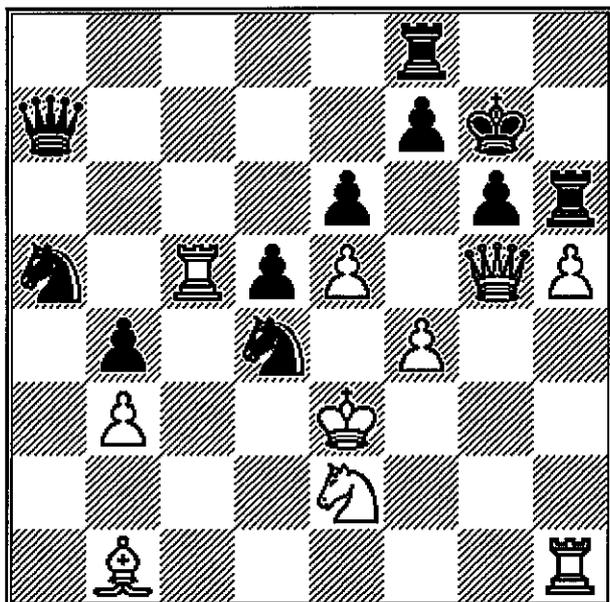
 (06 / 4078493 - FAX 06 / 3058861.)



Il momento giusto nel giusto momento

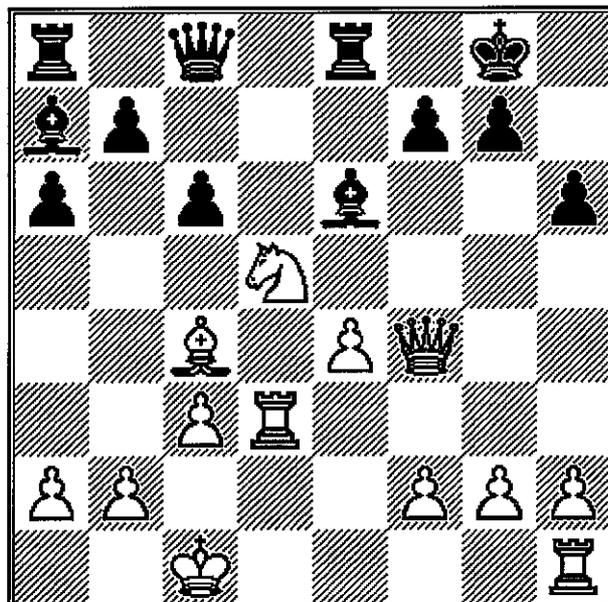


a cura di Giulio Malaspina



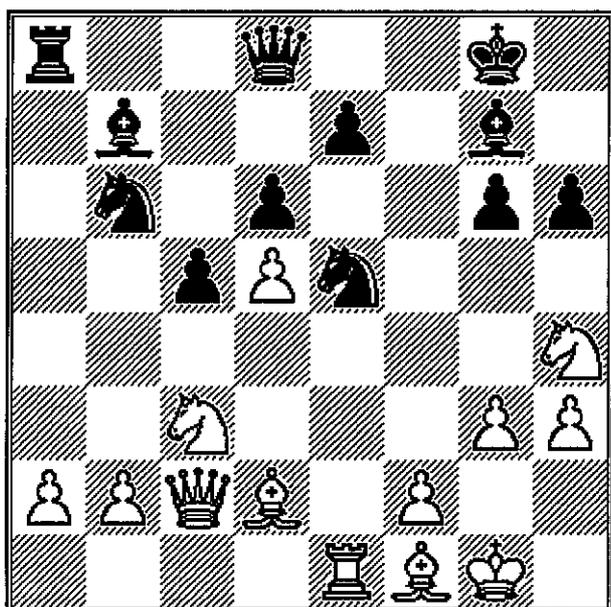
N.45

Il Bianco muove e vince.



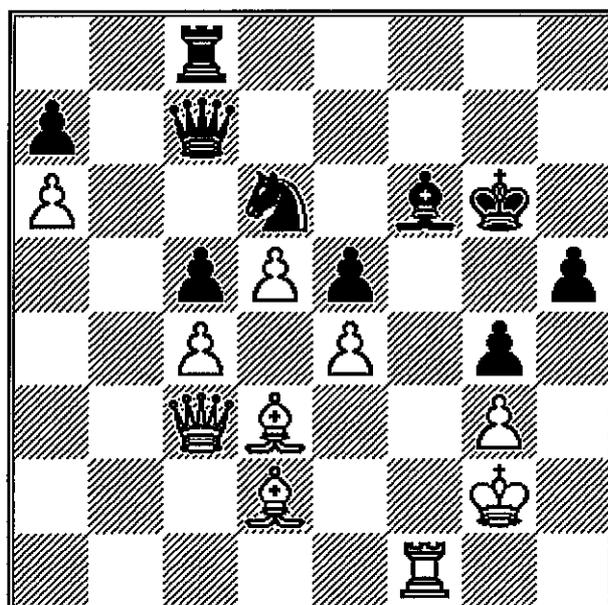
N. 46

Il Bianco muove e vince.



N.47

Il Nero muove e vince.



N.48

Il Nero muove e vince.

Soluzioni dei problemi: vedere alla pagina 26

NOTIZIE "SFIZZIOSE" (Z)

di Daniela FRONZI

63 -Amici premurosi

Alexander Alekhine era propenso al bere, ciò gli costò nel 1935, il titolo mondiale, vinto da Max Euwe. I suoi " amici " londinesi, molto premurosi, gli fornirono champagne a volontà. Sbalordito dalla propria sconfitta, Alekhine rinunciò all'alcool per darsi al latte e due anni dopo riconquistò il titolo.

64 -Preferenze

Mikhail Tal, quando gli fu detto che i russi stavano lanciando una campagna contro l'alcolismo, commentò: " Lo Stato contro la Vodka? Io sto dalla parte della Vodka!".

65 -La forza della costanza

Alexander Iljin-Genevsky ha giocato soprattutto a scacchi moderni. Era un giocatore sovietico tra i più importanti, amico di Lenin ha fatto molto per diffondere il gioco degli scacchi in URSS. la cosa interessante da sapere di I.-G. é che ha dovuto imparare il gioco degli scacchi due volte. Avendo riportato una psicosi traumatica nella prima guerra mondiale, soffrì di amnesia e quindi dovette imparare nuovamente tutto daccapo.

Soluzioni della pagina 25:

- Problema n. 45** 1.Dh6! Rh6. 2.hg6 Rg7 3.Th7 Rg8 4.gf7 [4...Tf7
5.Tc8] 1:0 ZSòPOLGAR - DRESEN
- Problema n. 46** 1.Cf6! gf6 [1...Rf8 2.Ce8 Ac4 3.Cd6 + -] 2.Dh6
[2...Ab8 3.Tg3! Ag3 4,hg3 con l'idea di Dh8# ; 2...Af2
3.Tg3!] 1:0 DEGRAEVE - BOUDRE
- Problema n. 47** 1.Ah6! Ah6 2.Te5! de5 3.Dg6 Ag7 4.Cf5 Df8 5.Ch6
Rh8 6.Ad3 1:0 HORT - J.POLGAR.
- Problema n. 48** 1.Tf6! Rf6 2.De5! [2...Re5 3.Ac3#; 2...Rf7 3.Dh5 con
l'idea di e5 + -] 1:0 LEGKIJ - KUCYN

SOCI

SOCI FONDATORI

1. BAIOTTO ANGELO; 2. BAIOTTO LUCIANO; 3. FINI OTTAVIO; 4. MALASPINA GIULIO; 5. MARINO MASSIMO; 6. SANTARELLI ANTONIO; 7. TOMASSINI ROBERTA; 8. VISCO MICHELE.

SOCI SOSTENITORI

1. LAVO SERGIO - RM; 2. VISCO DIEGO - RM; 3. VISCO IGNAZIO - RM; 4. ZANDONELLA REMO - BZ.

SOCI EFFETTIVI

1. ABBOMERATO FRANCO - AQ; 2. ANGELONE BRUNO - AQ; 3. BALDASSARRI ALESSANDRA - RM; 4. BARONE ALDO - RM; 5. BATTISTINI MASSIMO - RM; 6. BENINI ROBERTO - FO; 7. BERARDI PIETRO - RM; 8. BITETTO VITO - RM; 9. CAFOLLA FRANCESCO - FR; 10. CAMPOMAGGIORE PIETRO - CE; 11. CANNAVACCIUOLO DOMENICO - SA; 12. CAPITANIO GIOVANNI - FR; 13. CAPOBIANCO DOMENICO - RM; 14. CARAVANO PASQUALE - SA; 15. CARLOMUSTO ANTONIO - FR; 16. CASSANO ROBERTO - RM; 17. CERABINO MARIO - RM; 18. CESAR ZDENKA - TS; 19. CHECCHINATO GIUSEPPE - LT; 20. CIPRELLI GIUSEPPE - RM; 21. COLAPRETE MAURO - CE; 22. CORSETTI GENNARO - LT; 23. COSENZA CORRADO - RM; 24. CRISTIANINI GASTONE - RM; 25. CUCCAGNA TULLIO - RM; 26. DE LUCA MARCO - RM; 27. DE PAOLI LUIGI - BZ; 28. DE PAOLIS MIRKO - RM; 29.

DEANCOVICH PATRIZIO -TS; 30. DEJACO ELMAR - BZ; 31. DI CUIO LUIGI - RM; 32. DI GRUCCIO ROCCO - PZ; 33. DI DOMENICO FRANCO - AQ; 34. DRAGO FRANCESCO - RM; 35. FELLUGA BRUNO - TS; 36. FLAVI SERAFINO - RM; 37. FRANCAVILLA MAURIZIO - RM; 38. FRULLONI LUCA - RM; 39. GILMOZZI VITTORIO - BZ; 40. GIORDANO TOMMASO - AQ; 41. GIOVANETTI GUIDO - MI; 42. GORETZ ACHMED - RM; 43. GRUDINA MARCO - GO; 44. JUNGE RODOLFO - RM; 45. KOSSLER ANTON - BZ; 46. LA BARBERA FRANCESCO - RM; 47. LAMANO LUCA - RM; 48. LANCIOTTI LUIGI - FR; 49. LANTHALER ANDREAS - BZ; 50. LANZARONE MICHELE - RM; 51. LEO EMANUELA - RM; 52. MACEROLA VINCENZO - AQ; 53. MARTELLI ANTONIO - ME; 54. MASSARIELLO MARCO - RM; 55. MAURIZI VIRGINIA - RM; 56. NAGNI TIZIANO - RM; 57. NARDINI ANGELO SANTINO - RM; 58. ORLANDELLA GIUSEPPE - FR; 59. PASQUOTTO MIRKO - TS; 60. PAVAN MARCO - TS; 61. PEDUTO RICCARDO - RM; 62. PETRUCCI LUIGI - RM; 63. PICONE CARLO - LT; 64. PIFERI AGOSTINO - RM; 65. PISANI DANIELA-TS; 66. RECINO EUGENIO - RM; 67. RIZZO LEO - SA; 68. RIZZO MARIO SERGIO - SA; 69. SANTARELLI BENEDETTO - RM; 70. SANTARELLI MARIO - RM; 71. SAURINI ALESSANDRO - RM; 72. SAVIANE RODOLFO - PN; 73. SCHOPF ROLAND - BZ; 74. SOPPELSA MAURO - TN; 75. TILLI PAOLO - RM; 76. TORRES MORENO JORGE FELIPE - RM; 77. TRIFIRO' ROBERTO - RM; 78. TURIN HANS - BZ; 79. VIZZACCARO ALFREDO - FR; 80. VIZZACCARO ROSINO - RM; 81. ZAMPONI BRUNO - RM.

SOCI ONORARI

1. DE VITA PASQUALE - RM; 2. FEROLI GIUSEPPE - RM;

SOCI A.S.I.S.

1. ADAMI NORBERT - BZ; 2. AGOSTINELLI ENIA - RM; 3. ALFINITO VINCENZO - SA; 4. ALLEN MICHAEL JOHN - RM; 5. ALOIA EMIDDIO - BN; 6. AMBROSIO LUIGI - RM; 7. ANNALORO GAETANO - BN; 8. ANTONACI GIOVANNI - RM; 9. ANTONINI FRANCO - PS; 10. ARDOVINO GIUSEPPE - SA; 11. ARIOLI DANIELE - RM; 12. BAIOTTO DIANA - RM; 13. BAIOTTO ILARIA - RM; 14. BAIOTTO RAMONA - RM; 15. BAIOTTO SIMONE - RM; 16. BALISTRERI SILVANA ANGELA - RM; 17. BANNINO GASPARE - RM; 18. BARBUZZI VITO - PZ; 19. BASILE FABIO - TS; 20. BELFIORE MARILENA - RM; 21. BENEVENTI PAOLO - TO; 22. BERNACCHI MARINELLA - RM; 23. BEVACQUA MARIA ANTONIETTA - RM; 24. BIAGIOLI ITALO - RM; 25. BOSI ERMINIO - RM; 26. BRUNO ATTILIO SABATO - AV; 27. BULDRINI PAOLA - RM; 28. CAFARO GIANVITTORIO - PZ; 29. CAFFARELLO FRANCESCO - RM; 30. CAIA GABRIELE - SR; 31. CALVANI SACHA - RM; 32. CAMPAGNA DONATO - PZ; 33. CAMPANA GIUSEPPE - BN; 34. CARAMIA ALESSANDRO - RM; 35. CASTALDI ANTONIO - BN; 36. CAVAGGION GIACOMO - PD; 37. CERQUETTI VIVIANA - RM; 38. CESARANO MARCELLO - NA; 39. CHECCHINATO GIUSEPPE - LT; 40. CIANCI UMBERTO - RM; 41. CIARAMELLA ANGELO - NA; 42. CIOTOLI PATRIZIO - RM; 43. CIRILLO MIRKO - RM; 44. COLUCCI CRISTIANO - RM; 45. COLUZZI GIOVANNI - LT; 46. CONGIUSTA ANGELO

- RC; 47. CONTI RENATO - PC; 48. CORAZZA SERENA - TS; 49. CREDENDINO ANTONIO - NA; 50. CRUCIANI STEFANO - RM; 51. CUGINI DEVIS - RM; 52. D'ACQUISTO VINCENZO - SA; 53. D'AMATO NICOLA - SA; 54. D'AMELIO CARMELINDA - PZ; 55. DAMIANO ORLANDO - IS; 56. DE ANGELIS ANGELO - RM; 57. DE ANGELIS DANIELE - RM; 58. DE LUCA ANTONIO - RM; 59. DE ROMANIS FERDINANDO - RM; 60. DEL VASTO CATELLO - RM; 61. DELLI COLLI ALESSANDRO - LT; 62. DI GIOSIO VALENTINA - RM; 63. DI GREGORIO VINCENZO - RM; 64. DI STEFANO FABIO - RM; 65. DI VIRGILIO CESARE - RM; 66. FARAONE FRANCESCO - RM; 67. FEBBRILE ANGELO - FG; 68. FEDERSPIEL GEORG - BZ; 69. FERRARA NICOLA - SA; 70. FINI ANGELA - SS; 71. FRANCAVILLA LAURA - RM; 72. FRANCAVILLA MARTINA - RM; 73. FRANGIONE VINCENZO - RM; 74. FREZZA PAOLO - RM; 75. FRONZI DANIELA - RM; 76. GAES MICHELE - RM; 77. GALLUCCIO CAMILLO - NA; 78. GARRETT YURI - RM; 79. GIANNINI ROBERTO - RM; 80. GIORDANI DARIO - RM; 81. GIORDANI ROBERTO - RM; 82. GIORGIO GABRIELE - SA; 83. GIOVANNETTI GIUSEPPE - PG; 84. GIOVANNETTI STEFANO - PG; 85. GONFALONIERE MARIO - ME; 86. GRIECO CATERINA - PZ; 87. GUANCI CARMINE - AV; 88. IMBIMBO ROBERTO - AV; 89. IODICE MARIO - CE; 90. ITALIANI PIERO - RM; 91. IZZO SEBASTIANO - RM; 92. JANNOLA AMERIGO - RM; 93. JANNOLA IVANA - RM; 94. LA FEROLA ERASMO - NA; 95. LABONIA FRANCESCO - RM; 96. LARCH MARTIN - BZ; 97. LAVIANO CIRO - NA; 98. LEPORI ANGELO - FR; 99. LETIZIA FRANCESCO - CE; 100. LO MASTO CIRO - NA; 101. LO TITO GERARDO - PZ; 102. LONGO MARIO - RM; 103. LONGO

MAURIZIO - RM; 104. LUCIANI ORIETTA - RM; 105. LUPRANO CARMELA - RM; 106. MAFFEO ROBERTO - RM; 107. MAGNO ANTONIO - PZ; 108. MAGNO TIZIANA - PZ; 109. MAIONE VINCENZO - AV; 110. MAIR STEFANO - BZ; 111. MALASPINA CLAUDIO - RM; 112. MALASPINA MANUELA - RM; 113. MANEA MARIAN - RM; 114. MARASA' ANGELO - RM; 115. MARCHESINI LORENZO - LT; 116. MARGIOTTA TIZIANA - RM; 117. MARINO MARIO - RM; 118. MARRUSO COSIMO - SA; 119. MASCITTI CESARE - FR; 120. MASSA FRANCESCO - SA; 121. MAZZA FRANCESCO - RM; 122. MAZZAMUTO CARMELO RODOLFO - RM; 123. MEDURI DOMENICO - RC; 124. MELLE EZIO - PS; 125. MEROLA GIOVANNI - RM; 126. MICHELI ANGELO - RM; 127. MIELI MANUELA - RM; 128. MILADINOVIC MILAN - RM; 129. MILANI LUIGI - LT; 130. MILCOVICH GIULIANA - TS; 131. MITARITONNA MICHELE - PD; 132. MOBILIA ANGELO - AV; 133. MONKOSA TERESA - RM; 134. MONTESI ROBERTA - RM; 135. MUGNARI STEFANO - RM; 136. MUZZURRU MANUEL - RM; 137. NAPOLI PELLEGRINO - SA; 138. NARDELLA GUIDO - LT; 139. NARDI ANDREA - RM; 140. NASTI SERGIO - BN; 141. NOTARI NICOLA - SA; 142. OLIVIERO COSIMO - AV; 143. PALETTA MASSIMO - RM; 144. PALMA PROIETTI MARCO - RM; 145. PANTALEO GIULIO - PZ; 146. PANZIERI BARBARA - RM; 147. PAPA FRANCESCA - RM; 148. PAPARELLA PASQUALE - RM; 149. PARRELLA GIUSEPPE - BN; 150. PASCUCCI LUCIA - RM; 151. PASQUALETTI CARLO - RM; 152. PEGORETTI CORRADO - TN; 153. PELLEGRINO ANTONIO - SA; 154. PELLICCIA MAURIZIO - RM; 155. PERILLO LUIGI - AV; 156. PEROTTI GIULIO - PC; 157. PESARE MASSIMO - TA; 158. PETROVIC IRENE - TS; 159. PFLUG ROSA - BZ; 160. PIZZELLA SALVATORE - NA; 161. POMPA ALESSANDRO - RM; 162. PORGARI GIULIA - RM; 163. PRIMERANO PAOLA - RM; 164. PROIETTI FERRUCCIO - RM; 165. PUGLIESE GIUSEPPE - GE; 166. RAMONI CLAUDIA - RM; 167. RENZI BERNARDINO - RM; 168. RINALDI MARTA - RM; 169. ROMANI ARMANDO - RM; 170. ROSSINI PAOLO - RM; 171. RUSSO GIOSUE' - NA; 172. RUSSO SPENA VINCENZO - NA; 173. SAHRA AHMED FARAH - RM; 174. SALVADOR GIANLUCA - RM; 175. SANTARELLI PIETRO - RM; 176. SANTORO ANGELO - SA; 177. SANTORO MIRKO - MO; 178. SARDONE PAOLO - RM; 179. SARNO GIUSEPPE - SA; 180. SCARLATO GIANFRANCO - CS; 181. SCOPIGNO PAOLO - RM; 182. SCREDO GIUSEPPE - TA; 183. SCUDERI PAPALE VITTORIA - RM; 184. SPAGNUOLO ANTONIO - RM; 185. SPANU SONIA - SS; 186. STELLA MARIO - RM; 187. STIVOLI FEDERICO - RM; 188. TARTAGLIONE ONOFRIO - CE; 189. TIBERI SOFIA - LT; 190. TOMASSINI ROBERTA - RM; 191. TORDA FRANCO - RM; 192. TRAMUTOLI ROBERTO - RM; 193. VALIANTE FEDELE - RM; 194. VALLI MARCO - RM; 195. VENDITTI STEFANO - FR; 196. VENNERI DOMENICO - PZ; 197. VENTRIGLIA ANTONIO - CE; 198. VERNI MARCO - RM; 199. VERRASTRO FRANCESCO - PZ; 200. VILLUCCI GIANNI - RM; 201. VISCO FEDERICA - RM; 202. VITALE CARMINE - AV; 203. VITALE VINCENZO - SA; 204. WATSCHINGER KARL - BZ; 205. ZAINO FRANCO - BN; 206. ZUCCOTTI LUISELLA - RM.

SOCIETA'

1. **"Sporting Club" - A.N.U.R.L.**
☒ Via Filippo Turati, 160 ROMA;
☎ DTS 06/7211765 - Fax 06/7222447;
2. **Associazione Culturale e Ricreativa "San Giusto"**
☒ Via Nicolò Machiavelli, 15 TRIESTE;
☎ DTS 040/630371 Fax 040/365664;
3. **Associazione Culturale-Ricreativa dei Sordi**
Piazza Regina Pacis, 10 - OSTIA LIDO (RM);
☎ 06/5624170;
4. **Associazione Romana per Sordi "Fratelli Gualandi"**
☒ Via Vincenzo Monti, 12 - ROMA;
☎ 06/5881425 - 5810886;
5. **Associazione Sordomuti "Progreditur"**
☒ Via G. B. Novelli, 82 - MARCIANISE (CE);
☎ DTS 0823/832718 FAX 823/832718;
6. **Gruppo Scacchistico Silenziosi di Cassino**
☒ Viale Decorato, 24 - PIEDIMONTE SAN GERMANO (FR);
☎ 0776/404467;
7. **Gruppo Sportivo "Antonio Magarotto"**
☒ Via Cardinal Callegari, 6 - PADOVA;
☎ 049/601255;
8. **Gruppo Sportivo "Carlo Comitti"**
☒ Via Nomentana, 56 - ROMA;
☎ 06/5504202;
9. **Gruppo Sportivo E.N.S.**
☒ Piazza S. Agostino 16 - SALERNO;
☎ DTS 089/225790 FAX 089/225790;
10. **Gruppo Sportivo E.N.S.**
☒ Via Due Principati, 5 - AVELLINO;
☎ 0825/33734;
11. **Gruppo Sportivo E.N.S.**
☒ Via Salerno, 2 - BENEVENTO;
☎ 0824/64496;
12. **Gruppo Sportivo Silenziosi "99" ENS**
☒ Via Cimino, 26 - L'AQUILA AQ;
☎ DTS 0862/414038; Fax 0862/411958;
13. **Gruppo Sportivo Silenziosi Altoatesini E.N.S.**
☒ Via Mendola, 21 BOLZANO;
☎ DTS 0471/288092 Fax 0471/286149;
14. **Gruppo Sportivo Silenziosi Potentini**
☒ Via Viaggiani, 8 POTENZA
☎ DTS 0971/411698;
15. **Gruppo Sportivo Sordomuti Afragolesi**
☒ Via Gaetano Ciaramelli, 2/A AFRAGOLA (NA)
☎ DTS 081/8510271 Fax 081/8510271;
16. **Polisportiva Salernitana Audiolesi**
☒ Piazza dei Filadelfi, 3/B SALERNO
☎ DTS 089/337274 Fax 089/337274;
17. **Unione Culturale Sportivo Sordomuti "Cavensi"**
☒ Via Ben. Quaranta, 12 CAVA DE' TIRRENI (SA)
☎ DTS 089/441459

MEMORANDA

Per i Soci:

Tessera Socio Sostenitore A.S.I.S. -----£ 50.000

Tessera Socio Effettivo A.S.I.S. -----£ 30.000
(Comprende l'abbonamento annuale del periodico "Il Cavallo Silenzioso". Per i nuovi soci è necessario fare la domanda di socio effettivo. Tali tornei sono validi per la graduatoria nazionale ELO ASIS.)

Tessera Socio A.S.I.S. -----£ 10.000
(Non è comprensivo l'abbonamento del periodico "Il Cavallo Silenzioso". E' valida anche per i giocatori delle categorie giovanili.)

Tessera Arbitro A.S.I.S. -----£ 5.000

Per i Sodalizi:

Prima affiliazione -----£ 100.000
(Un sodalizio, per essere costituito, deve aver almeno 5 [cinque] soci effettivi che si tesserano per l'anno 1996 all'A.S.I.S.; inoltre deve inviare la domanda di affiliazione all'A.S.I.S. con lo statuto dello stesso sodalizio e la composizione del consiglio direttivo)

Riaffiliazione -----£ 50.000
(Un sodalizio, per essere costituito, deve aver almeno 5 [cinque] soci effettivi che si tesserano per l'anno 1996 all'A.S.I.S.; inoltre deve inviare la domanda di riaffiliazione all'A.S.I.S. e la composizione del consiglio direttivo, e riceve l'abbonamento annuale del periodico "Il Cavallo Silenzioso" e il programma delle attività sportive dell'A.S.I.S.)

Per i Tornei:

Tasse di autorizzazione e di omologazione ai Tornei Nazionali A.S.I.S.

(Sono quelle dovute dall'organizzatore delle gare competitive all'A.S.I.S. e corrispondono ad una percentuale delle quote di iscrizione dei giocatori alle stesse gare, generalmente il 20%).

Tasse di autorizzazione e di omologazione ai Tornei Provinciali e Regionali A.S.I.S.

(Sono quelle dovute dall'organizzatore delle gare competitive all'A.S.I.S. e corrispondono ad una percentuale delle quote di iscrizione dei giocatori alle stesse gare, generalmente il 10%). Tali tornei sono validi per la graduatoria nazionale ELO A.S.I.S., che da diritto a partecipare ai tornei I.C.S.C.

Tassa di reclamo contro la decisione del Direttore del Torneo -----£ 20.000

Tassa di nulla osta dell'atleta -----£ 50.000

Tassa di svincolo dell'atleta -----£ 50.000

Rimborso spese per l'arbitro per i tornei nazionali A.S.I.S. ----- al giorno £ 50.000

Tassa di partecipazione ai Tornei Internazionali I.C.S.C.

(E' necessaria l'autorizzazione dell'A.S.I.S.)

Individuale -----	£ 20.000
Squadra -----	£ 80.000

Tassa di iscrizione ai Tornei Nazionali A.S.I.S.

Individuale -----	£ 20.000
Squadra -----	£ 80.000

Noleggio dei materiali scacchistici (scacchiera ed orologio) -----	£ 2.000
(Versamento su cauzione di £ 100.000, rimborsabile, della società organizzatrice)	

Acquisto del cartellino della tessera ASIS. -----	£ 5.000
Adesivi dell'A.S.I.S., ciascuno -----	£ 10.000
Distintivi dell'A.S.I.S., ciascuno -----	£ 15.000
Spilla d'oro e d'argento con il simbolo A.S.I.S. -----	£100.000

FONDO I.C.S.C.

(Fondo di solidarietà a favore dei Paesi del Terzo Mondo)

Un contributo volontario per la promozione dello sport degli scacchi nei Paesi del Terzo Mondo da versare sul conto corrente Nr. 59.23.78.470-ICSC intestato alla Banca ABN/AMRO, Wesselermering, Postbus 5 - 7500 Enschede (Olanda).

TESSERAMENTO F.S.I.

Il giocatore può ricevere il tesseramento F.S.I. e per fare questo è necessario versare una quota di £ 15.000 per la tessera F.S.I. nonchè £ 20.000 per il cartellino agonistico F.S.I. (dalla 3^a Nazionale alla Magistrale). Per detta pratica rivolgersi alla Segreteria A.S.I.S.

I versamenti vanno effettuati sui conti correnti postali: nr. **20093001** intestato all'**A.S.I.S. - Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica, Casella Postale nr. 13137 - 00100 Roma**, per la quota associativa, per la quota di socio sostenitore; specificando chiaramente: nome, cognome, indirizzo completo di codice di avviamento postale.

Per avere le copie arretrate del periodico "Il Cavallo Silenzioso" (che è un organo ufficiale dell'A.S.I.S.) £ 10.000 il numero (fino ad oggi 15 numeri + 6 supplementi per spese postali).

Per l'acquisto del bollettino I.C.S.C. (**Mitteilungsblatt** è un organo ufficiale dell'I.C.S.C.) £ 10.000 il numero in lingua tedesca e inglese disponibile in fotocopia (fino ad oggi 92 numeri)

Possono abbonarsi al Bollettino I.C.S.C. 1995 in lingua inglese (**Mitteilungsblatt**) tramite la richiesta alla Segreteria A.S.I.S. con la quota di £ 40.000.

Il giornalino è stampato a cura del Consiglio Direttivo e distribuito gratuitamente tra i Soci in regola con il tesseramento, alle Società, ai Circoli ed ai Quotidiani di informazione.

Finito di fotocopiare marzo 1996

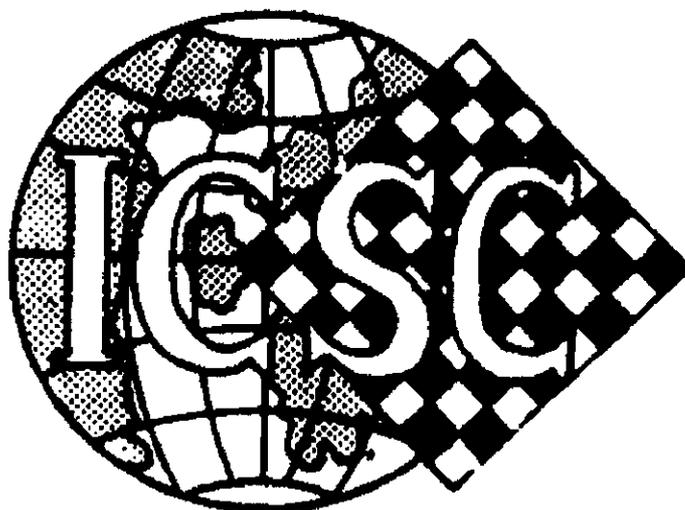


KONINKLIJKE NEDERLANDSE DOVEN SPORT BOND

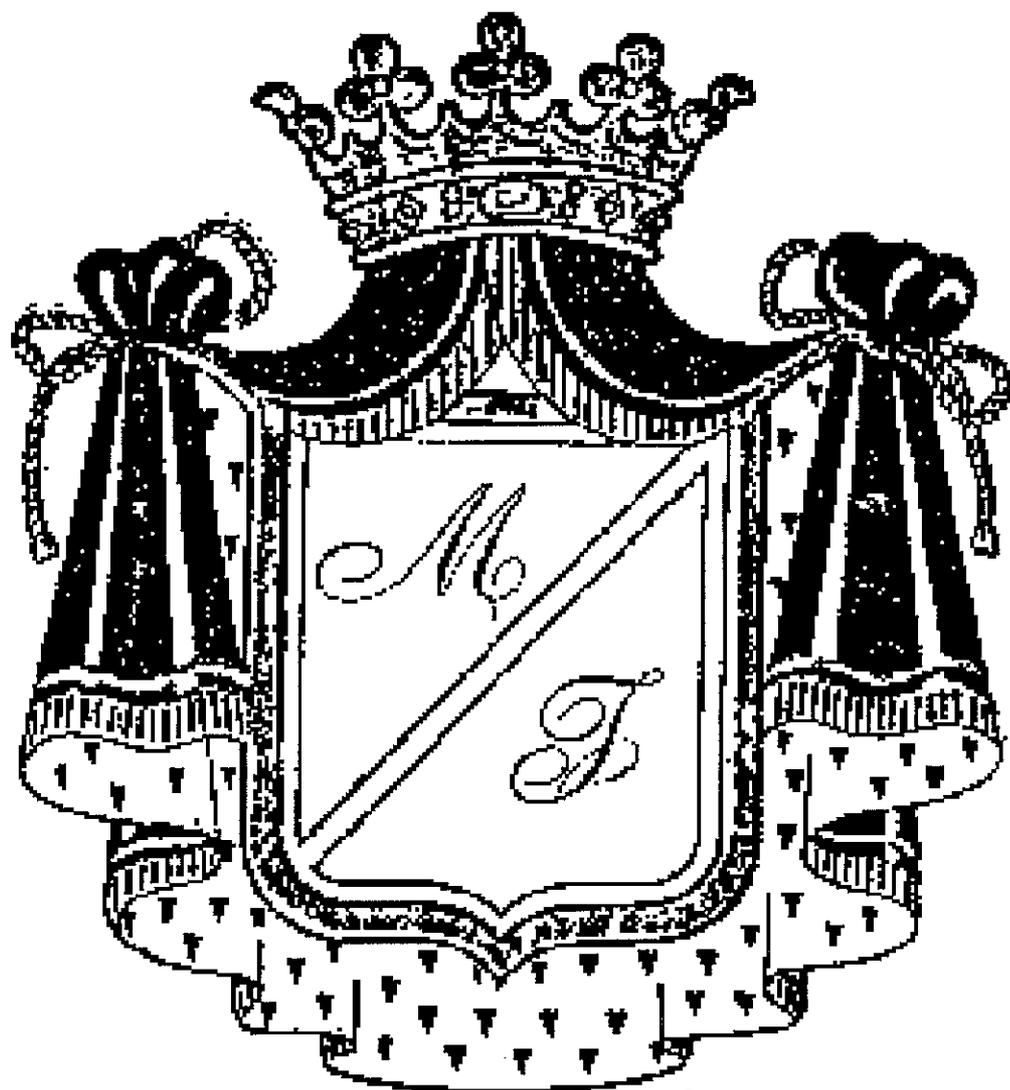
OPGERICHT 4 APRIL 1926

**12° CAMPIONATO MONDIALE INDIVIDUALE MASCHILE I.C.S.C.
ROTTERDAM (OLANDA), 20 LUGLIO - 4 LUGLIO 1996**

**1° CAMPIONATO MONDIALE INDIVIDUALE FEMMINILE I.C.S.C.
ROTTERDAM (OLANDA), 25 LUGLIO - 4 LUGLIO 1996**



**AD AUGUSTA
PER ANGUSTA**



PASTICCERIA

Francavilla

VIA G. CASELLI, 19-21 TEL. 5579833

ROMA